

Numero tre

Aprile 2022

Kleros magazine

mensile di informazione
familiare e patrimoniale

In collaborazione con

Fabbian Luca

ASSICURAZIONI

RIPROGETTA LA TUA SICUREZZA ECONOMICA



 **Kleros**
Community
Patrimonialisti Italiani

Il futuro si pianifica nel presente



in collaborazione con
Fabbian Luca
ASSICURAZIONI

RIPROGETTA LA TUA SICUREZZA ECONOMICA

Kleros Srl nasce come società specializzata nella consulenza patrimoniale alle famiglie e alle aziende, con riguardo alla tutela del patrimonio e al passaggio generazionale.

Oggi viviamo tutti nel mondo dell'informazione e delle notizie in tempo reale, in quanto accanto alle fonti tradizionali come stampa, Tv e radio, si sono affiancati internet ed i *social media*.

In questo gigantesco mondo di informazioni, Kleros ha deciso di inserirsi come fonte informativa specializzata in ambito patrimoniale creando **Kleros Magazine**, una rivista dedicata alla patrimonialità delle famiglie e delle aziende.

La nostra esperienza professionale, infatti, ci ha fatto comprendere l'importanza della "corretta informazione" relativamente ai temi legati alla patrimonialità, al fine di poter comprendere l'utilità e l'importanza di attivare una corretta progettazione patrimoniale.

Chi è informato comprende, chi comprende conosce, chi conosce pianifica, chi pianifica protegge la sua famiglia ed il suo patrimonio.



Dott. Massimo Doria
Presidente Kleros



Dott. Gianni Fuolega
Amministratore delegato Kleros



Avv. Massimo Perini
Partner Kleros



Da qualche anno Luca Fabbian ha avviato un'importante collaborazione con la società Kleros per offrire ai propri clienti un servizio rivolto alla tutela del patrimonio personale e della pianificazione successoria.

Perché Luca Fabbian ha voluto aggiungere alla vasta gamma di servizi offerti questa nuova tipologia di consulenza?

Oggi più che mai lo scenario economico attuale porta tutti noi a porre sempre più attenzione alla capacità di preservare e salvaguardare nel tempo il patrimonio familiare ed aziendale generato in precedenza.

Il patrimonio personale creato nell'arco della vita può essere trasferito ai figli, ai familiari, alle persone care e ad altri, solo pianificando con lungimiranza la successione. Se questa scelta non viene ponderata preventivamente, saranno le norme del codice civile a stabilire modalità, tassazione e criteri di ripartizione del patrimonio oggetto di successione.



Kleros ha avviato un progetto di analisi sugli strumenti finanziari e giuridici che opportunamente utilizzati possono consentirci di attuare un'adeguata strategia sia di tutela patrimoniale che di gestione del passaggio generazionale del patrimonio.

A tale scopo Luca Fabbian e Kleros rendono disponibile un primo **check-up gratuito** per rilevare eventuali criticità presenti sulla propria situazione familiare e patrimoniale.

Per ricevere ulteriori informazioni contattare:



Luca Fabbian • Kleros Point

0444.830054

luca@fabbianassicurazioni.it

Contributo della dott.ssa Cristiana Sergio, consulente finanziario e patrimoniale, membro della Kleros Community

I rischi del conto corrente cointestato

Recentemente ho incontrato Francesco (nome di fantasia), giovane manager di una multinazionale presentatomi da un mio cliente. Francesco mi racconta di aver sposato Luisa solo tre anni fa. Lui dirigente rampante, spesso all'estero per lavoro, lei casalinga con una passione per il teatro. Proprio ad un corso di recitazione, però, Luisa ha incontrato un giovane aspirante attore per il quale, complici le frequenti assenze del marito, ha perso la testa. I due decidono di divorziare, peccato però che Francesco avesse deciso di



aprire sin dall'inizio del matrimonio un conto corrente cointestato, a firma disgiunta, che viene alimentato esclusivamente con i suoi stipendi, per consentire alla moglie di gestire tutte le spese ricorrenti, prelevando dal conto le somme necessarie.

Peccato, perché in sede di separazione, Luisa pretende la metà del deposito sul conto corrente in quanto cointestataria, pretesa che il mio cliente contesta considerato che è esclusivamente lui che ha apportato il denaro.

Per comprendere chi dei due coniugi abbia ragione dobbiamo capire quando un conto può dirsi cointestato "fittiziamente".

Un conto è tale quando viene intestato a due o più persone ma, in sede di apertura ed anche durante la vita dello stesso, viene alimentato da uno solo dei cointestatori e può essere utilizzato a firme disgiunte.

La giurisprudenza ha assimilato la "cointestazione fittizia" di conto corrente ad una "liberalità indiretta", poiché la stessa si traduce in un arricchimento a favore dell'altro cointestatario, sempreché sia presente *l'animus donandi*, cioè non deve sussistere alcun dubbio sulla volontà di donare da parte di colui che alimenta il conto e mette a disposizione degli altri cointestatori le somme.

In mancanza dello spirito di liberalità, ovvero la volontà di donare, il denaro continua ad appartenere a chi lo ha conferito.

Cointestazione, pertanto, non significa "comproprietà del denaro". La cointestazione è semmai una "presunzione di comproprietà", vale a dire che FINO A PROVA CONTRARIA, la giacenza di un conto appartiene in quote uguali ai cointestatori.

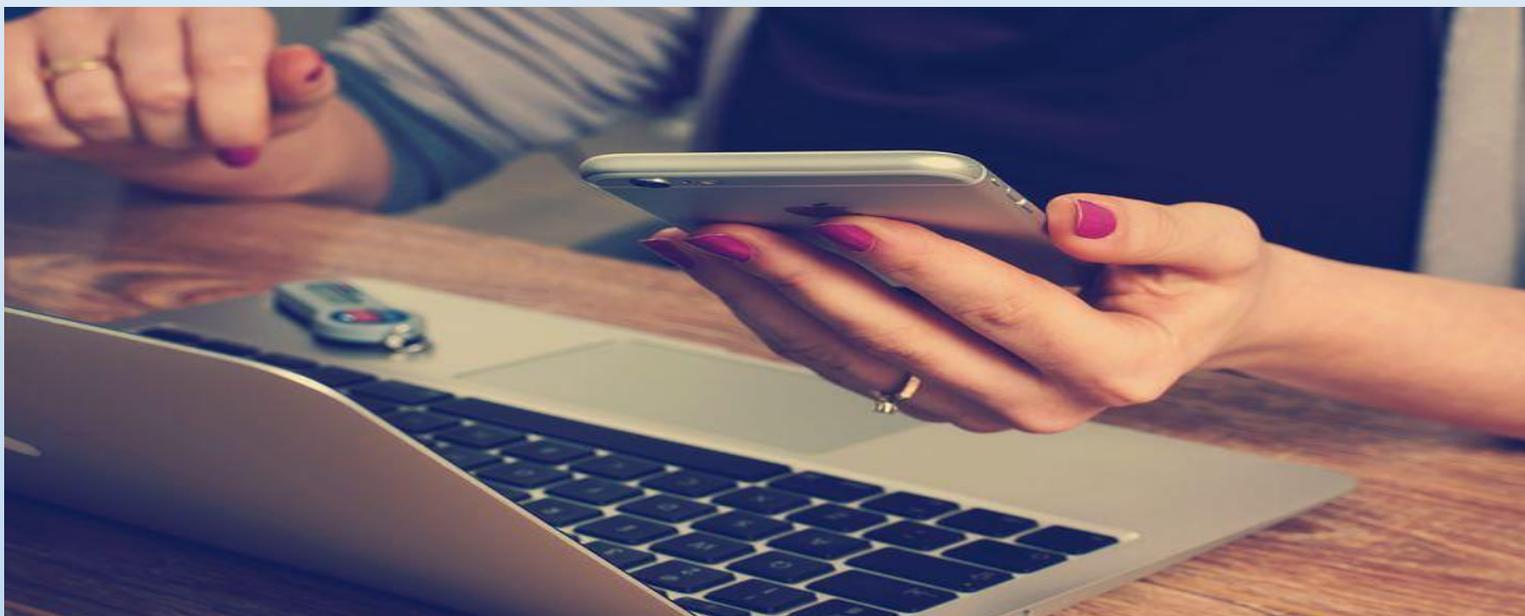
Secondo questo orientamento, gli scenari che si potrebbero delineare in presenza di un conto corrente cointestato fittiziamente, quindi nel caso di Francesco e Luisa, sono i seguenti:

(continua)

(segue)

I rischi del conto corrente cointestato

- 1) Presunzione relativa: il denaro è distribuibile in base alle quote di cointestazione, cioè 50% e 50%,
- 2) Le quote possono essere al 100% di chi ha apportato il denaro (Francesco) se costui riesce a dimostrare la reale natura del conto cointestato, ovvero che era stato creato per agevolare l'operatività del cointestatario (Luisa) e dunque che si trattava sostanzialmente di delega,
- 3) Le quote possono essere attribuite al 100% al cointestatario fittizio (Luisa) se costui riesce a dimostrare *l'animus donandi*, ovvero che si trattava di una donazione.



Come potrà fare dunque Francesco a dimostrare che le somme apportate appartengono esclusivamente a lui e che con la cointestazione intendeva conferire alla moglie solo una delega ad operare sul conto?

La giurisprudenza più recente afferma che spetta a chi sostiene la natura fittizia della cointestazione dimostrare la reale intenzione delle parti.

E' suo cioè l'onere della prova e non del contitolare del conto il quale, per il solo fatto di essere tale, si presume aver ricevuto una donazione.

Sarà dunque Francesco a dover superare la presunzione di comunione attraverso il ricorso a qualsiasi prova od indizio tali da convincere il giudice che non c'è mai stata una donazione vera!

Contributo dell'avv. Laura Lonardi, consulente patrimoniale Team Kleros

Aiuto, mi sposoooooo!

- **Buongiorno... mi sto per sposare...**
- *Buongiorno, auguri! Ma come posso esserle utile?*
- **Eh... vede... io e il mio compagno conviviamo già da qualche anno, ora però avremmo deciso di sposarci... comperare una nostra casa, avere figli... e fin qui tutto bello...**
- *Si, direi proprio tutto bello...*
- **Si, però poi arrivano i dubbi...**
- *Dubbi?*

- **Eh si... vede, il mio "lui" è un po' un "farfallone"...**
- *Farfallone? ...in che senso "farfallone"?*
- **No, nel senso che lui è un bravo ragazzo... però, sa, per lui "va sempre tutto bene"... le faccio un esempio: vogliamo comperare casa, lui ha una attività commerciale, ha avuto qualche problemuccio... gli dico "è meglio la comunione o separazione dei beni?"**
- *E lui?*
- **E lui come sempre... "ma non cambia niente... ma decidi te... ma cosa vuoi che sia... l'importante è che ci vogliamo bene..."**
- *Ah, ok, ok, capito tutto...*
- **Ha capito? Credo siano cose importanti... bisogna informarsi, capire bene...**
- *Eh si, direi proprio di si...*
- **Scegliere "consapevolmente" tra comunione e separazione dei beni, direi sia un passo fondamentale... mi faccia capire... cosa cambia in concreto... quale scelta è più tutelante?**
- *Vede, ogni situazione è diversa... quindi credo sia importante comprenderne bene le regole di funzionamento...*
- **Anche perché una volta scelto non si torna più indietro, vero?**
- *No, non è proprio così, le spiego... la legge prevede che se non si sceglie diversamente al momento del matrimonio, il regime patrimoniale della famiglia sarà quello della comunione dei beni... diversamente può scegliere il regime della separazione dei beni... però tenga presente che se anche avesse scelto la comunione dei beni, potrebbe poi, in qualsiasi momento successivo, optare per la separazione dei beni...*
- **E quindi se non scegliamo diversamente, tutto quello che mi appartiene diventa anche suo al 50%... e se poi il lavoro gli va male, mi portano via anche i miei beni?**



(continua)

(segue)

Aiuto, mi sposoooooo!



- No, calma... non funziona proprio così... entrano in comunione e, quindi, diventano di proprietà al 50% per ciascuno, solo tutti i beni che acquisterete dal momento del matrimonio in poi... i beni già di vostra proprietà prima del matrimonio, e quelli che riceverete per donazione e per successione, rimarranno vostri "personali", non entreranno nella comunione...
- **Ah, ho capito... e se lui "fa debiti"?**
- Se lui dovesse fare dei suoi debiti, che non siano debiti "della famiglia", risponderà prima con i suoi beni personali, e poi, eventualmente, con la sua parte dei beni della comunione...
- **Bene... quindi per i miei beni personali sarei tranquilla... e se invece scegliessimo la separazione dei beni?**
- Con la separazione dei beni è tutto molto semplice: ognuno mantiene la proprietà esclusiva dei beni che acquista... quindi sono "staccati" dalle vicende dell'altro coniuge...
- **Ho capito... però così se con il "farfallone" ci si "lascia", tutti i beni rimangono suoi... io non avrò diritto al 50%...**
- Eh sì... è un po' il rovescio della medaglia, perché lei non potrebbe contare su quell'automatismo del 50% della proprietà dei beni che acquista lui durante il matrimonio...
- **Ah vedi...**
- Poi tenga presente che ci sono anche profili successori...
- **Cioè?**
- Cioè che se al suo marito succede qualcosa in comunione dei beni, lei è già proprietaria del 50%, quindi nella sua successione di lui cadrà solo il suo 50% ... mentre se siete in separazione cadrà il 100% della proprietà dei suoi beni...
- **E questo mi sembra un altro aspetto importante da conoscere...**
- Certo... consideri che può avere rilevanza dal punto di vista dei rapporti con altri eventuali eredi, oltre che dal punto di vista fiscale...
- **Guardi, ho capito benissimo... ho capito che prima di sposarci dobbiamo capire molte cose, anzi, permetta, adesso lo chiamo.... "Prontoooo? Siiii...? Dove sei?al lavoro... ancora al lavoro? Ascolta, sto parlando con un esperto per il nostro matrimonio ...come? ...non serve un esperto per il nostro matrimonio? ...ascolta farfallone, adesso vengo a casa e ti spiego un po' di cose...**

Ciao, mi presento: sono la nuova Irpef

- Ciao, come va? Tutto bene?
- Diciamo bene... ma... mi scusi, chi è lei?
- Ah, già, che stupida, non mi conosce...mi presento... piacere, sono la nuova Irpef...
- La nuova che?
- Irperf...
- L'Irpef? ...l'Irpef quella delle tasse?
- Sì, esatto, quella delle tasse...
- Andiamo bene... ma non avevi qualcun altro da andarci a fare amicizia?



- Ahhh... lo sapevo... lo immaginavo... guarda che sono qui per conoscerci, come tutte le cose nuove, serve conoscerle... e non aiuta questo atteggiamento "di chiusura"...
- Sì, parli bene... "atteggiamento di chiusura"... vorrei vedere te... la benzina, le accise, il metano, la corrente elettrica, l'inflazione su tutto, sai che voglia che avevo di fare la tua conoscenza... non vedevo l'ora... guarda, adesso vado a casa e glielo racconto a mia moglie... "Cara, sai che giornata fantastica? Non immaginerai mai chi ho conosciuto... La nuova Irpef"... sarà felice come una Pasqua...
- Vedi, lo sapevo, è perché non mi conosci...
- ...no, è diverso, è proprio perché ti conosco, non so da che pianeta arrivi... però qui da noi, non è che siamo messi proprio bene, bene...
- Mamma mia! Ma che duro che sei! Ma vuoi che non sappia... so tutto... ed è proprio per questo che sono arrivata io... il governo ha mandato in pensione la mia vecchia collega, ed ha introdotto me, io sono più moderna, più adeguata...
- Ah che bello... "moderna, adeguata..." guarda, mi hai convinto... era una giornata così, così, adesso sono felice... pensa te, quasi quasi festeggio...
- Ha, ha, ha... che simpatico che sei... devo ridere? ...mettiamola così... se vuoi ci conosciamo, se non vuoi... mi conoscerai comunque.
- Eccola... brava...
- ...dai, vieni qua che ti spiego bene... vedi, tu non vuoi ascoltarmi, ma è possibile anche che tu paghi meno tasse...
- Dici?
- Non lo so... dipende... la riforma cerca di garantire il "principio di progressività" mediante la riduzione graduale delle aliquote medie... soprattutto con riferimento ai contribuenti nella fascia di reddito oltre 28.000 € e fino a 55.000 €...

(continua)

(segue)

Ciao, mi presento: sono la nuova Irpef

l'imposta lorda verrà determinata applicando per i diversi scaglioni di reddito, al netto degli oneri deducibili, queste aliquote :

- fino ad € 15.000 il 23%;
- oltre gli €15.000 e fino ad € 28.000, il 25%;
- oltre € 28.000 e fino ad € 50.000, il 35%;
- oltre € 50.000, il 43%.
- Ma si son persi un'aliquota per la strada...
- ...più che "persa per la strada", diciamo che hanno eliminato una aliquota... dal 27% si è passati al 25%, dal 38% al 35%, e infine i redditi superiori a 50.000 euro vengono tassati al 43%, con la soppressione della vecchia aliquota del 41%...
- Ah, ok... e cosa cambia concretamente?
- Guarda la tabella che così forse capisci meglio... tieni presente che poi ci sono da calcolare anche le detrazioni...

SCAGLIONI 2022	ALIQUOTE 2022	IMPOSTA DOVUTA 2022
Fino a € 15.000	23%	€ 3.450
da € 15.001 fino a € 28.000	25%	€ 3.450 + 25% sul reddito che supera gli € 15.000, fino ad € 28.000
da € 28.001 fino a € 50.000	35%	€ 6.700 + 35% sul reddito che supera € 28.000 fino a € 50.000
da € 50.001 e oltre	43%	€ 14.400 + 43% sul reddito che supera € 50.000

- E quindi? lo pago di meno o pago di più?
- Ascolta, ti ho detto che sono la nuova Irpef, mica che sono il tuo commercialista... ti posso solo dire che mediamente tutti risparmieranno qualcosa... le fasce intermedie sicuramente sono le più agevolate...
- Va bene dai, ok, capito... ah ascolta nuova Irpef... sei stata veramente gentile...
- Lo dici davvero?
- Sì, davvero... scusami se sono stato un po' antipatico, ma capiscimi, il momento è un po' così...
- Tranquillo, dai, capisco tutto... ti saluto adesso, che vado a fare amicizia con qualcun altro... tantissimi auguri di buona Pasqua!
- Grazie nuova Irpef, auguri anche a te!

Gianni Fuolega, A.D. Kleros srl, incontra Carlo Brezgia, A.D. Stampiz

Come conservare il patrimonio digitale

Sempre più spesso riceviamo da parte di alcuni clienti richieste di pareri o di suggerimenti circa il comportamento da tenere per custodire in modo sicuro, e soprattutto riservato, i propri “beni digitali”.

Si tratta di persone che da poco si sono avventurate nel mondo delle criptovalute,

che hanno eseguito piccoli investimenti, ad esempio in bitcoin, oppure che sono interessati al mondo dell'arte che si sta orientando verso quella cosa che chiamano NFT (Non Fungible Token).



Ma di che cosa stiamo parlando esattamente? Esiste davvero un problema di conservazione e di custodia di questo patrimonio digitale o “digital asset”? E cosa posso dire ai miei clienti che vorrebbero avere un quadro il più possibile chiaro e semplice rispetto a questo mondo tanto misterioso e incomprensibile ai più...?

Chiediamolo a Carlo Brezgia, A.D. della società Stampiz, un esperto della materia.

Caro Gianni, hai toccato un argomento di strettissima attualità, da trattare con estrema prudenza ed attenzione. Molti sono affascinati da questo mondo: hai citato le **criptovalute** e gli **NFT**, due fenomeni ormai entrati nel sentito dire quotidiano e trattati dai media spesso in modo superficiale e approssimativo. Andiamo con ordine comunque: è indubbio e sotto gli occhi di tutti che i processi di **digitalizzazione** della nostra società abbiano ormai interessato l'intero nostro vivere quotidiano.

Alcune **criptovalute**, ad esempio quelle più importanti, consolidate e diffuse come **bitcoin**, sono entrate nelle politiche di investimento dei gestori dei grandi fondi di investimento.

Un recente sondaggio di State Street (una delle maggiori Società di gestione patrimoniale al mondo), condotto su oltre 300 investitori istituzionali, documenta che più dell'80% di questi investitori ha già un'esposizione alle criptovalute e che due terzi dei grandi fondi hanno team dedicati a questo mercato.



Questo significa che, ci si creda o meno, questo tipo di asset digitali sarà in un futuro ormai prossimo all'interno delle nostre strategie di investimento.

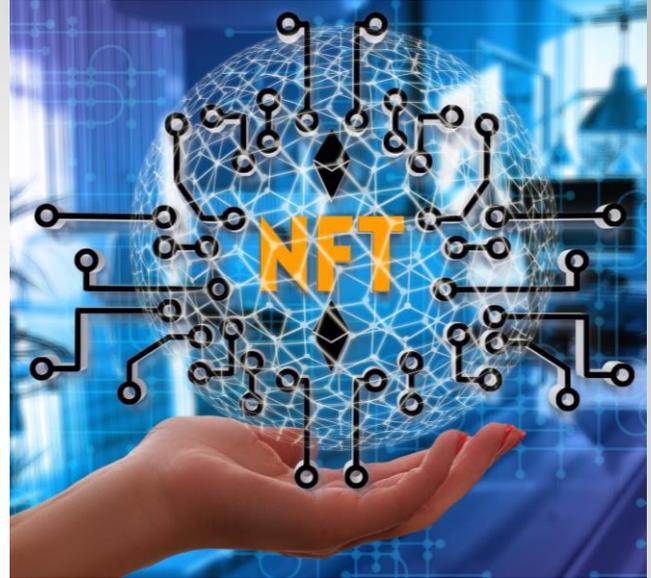
(continua)

(segue)

Come conservare il patrimonio digitale

Ma se questo è lo scenario che abbiamo davanti, cosa significa concretamente per tutti noi? E a coloro che già si sono avventurati in questo mondo e che hanno investito in queste valute digitali, cosa posso consigliare affinché possano conservare in sicurezza questi beni?

Qual è la “cassetta di sicurezza” di cui si devono dotare? E cosa possiamo suggerire loro affinché questi beni siano correttamente considerati e gestiti in un futuro passaggio generazionale?



Prima di tutto è necessario conoscere bene questo mondo e, quindi, rivolgersi a qualcuno che padroneggi con competenza queste tecnologie. È probabile che se un vostro cliente ha acquistato delle criptovalute, ad esempio dei bitcoin, lo abbia fatto rivolgendosi ad un Exchange autorizzato ad effettuare queste operazioni. Probabilmente Coinbase, Kraken, oppure Conio o altri.

Attenzione..., questi Exchange sono soggetti assolutamente in regola, autorizzati dagli Enti Regolatori a compiere questo tipo di operazioni, cioè trasformare valute FIAT (euro, dollari, yen...) in criptovalute (bitcoin, ethereum ecc.) e viceversa.

Una volta eseguita questa operazione, ad esempio avere trasformato, al cambio attuale, **42.500 euro in 1 bitcoin**, lo stesso Exchange normalmente si occupa anche di “**custodire**” questo bitcoin all’interno del proprio sistema informativo. E qui possono iniziare i problemi... Innanzitutto perché quel sistema informativo, nel quale è custodito il mio bitcoin, può essere oggetto di un “**attacco cyber**” finalizzato a sottrarre quel bitcoin (come se, dopo avere acquistato un lingotto d’oro tramite una Banca, l’avessi lasciato nel caveau della Banca stessa e questo caveau fosse svaligiato).

Essendo il bitcoin più “leggero” di un lingotto d’oro... non c’è motivo di lasciarlo nell’Exchange ma conviene conservarlo personalmente. Questo si può fare per mezzo dei cosiddetti “**wallet digitali**”, veri e propri portafogli, o piccole “**cassette di sicurezza digitali**,” nelle quali custodire le informazioni che rappresentano, in modo univoco e irrepudiabile, il possesso del mio bitcoin.

Beh Carlo, ... non mi sembra così semplice da gestire una cosa del genere. Richiede di dover conoscere bene il meccanismo di funzionamento dell’Exchange, di sapere come e dove acquistare un wallet, come configurarlo, come trasferire il bitcoin dall’Exchange al wallet...

(continua)

(segue)

Come conservare il patrimonio digitale

Gianni hai colto il vero problema, dove può intervenire un soggetto specializzato. Noi di **Stampiz** possiamo affiancarci a **Kleros** per supportare e assistere i vostri clienti in questo percorso. **Stampiz**, infatti, da anni si occupa di questi temi, in particolare di garantire la **titolarità e l'originalità di qualsiasi dato digitale**, con processi di **notarizzazione e di conservazione** assolutamente sicuri.

Ne parlavamo lo scorso anno proprio sulle pagine di questo magazine.

Oggi l'offerta di Stampiz si è ampliata, arrivando a coprire ogni fase del ciclo di vita di un documento digitale: Titorarietà, Originalità, Data Certa e Conservazione.

Con questo modello possiamo fornire soluzioni, opportunamente personalizzate e ritagliate sulle specifiche esigenze di ogni cliente, che garantiscono la **riservatezza**, la **disponibilità** e **l'integrità** di qualsiasi dato digitale, quindi anche di quel **wallet** che contiene il **bitcoin** acquistato dal vostro cliente.

Carlo, quello che dici è molto interessante..., ma se capisco bene la soluzione proposta da Stampiz può essere utile non solo per custodire criptovalute o i famosi NFT, di cui parleremo magari una prossima volta, ma anche per custodire in modo sicuro qualsiasi documento digitale, ad esempio un file word o un pdf, una tabella excel, un testamento olografo, una scrittura privata e, perché no..., anche una fotografia o un video.

Absolutamente sì! E soprattutto, grazie all'utilizzo di una piattaforma come quella di **Stampiz** è possibile pianificare e progettare ogni passo da attivare in occasione del passaggio generazionale, in modo assolutamente riservato, sicuro e semplice.

Carlo, a nome di tutti i nostri lettori, ti «criptoringraziamo» per la sintetica e chiara presentazione di un tema innovativo ed interessante che però richiede competenza ed esperienza per gestirlo nel modo migliore.



Carissimi "criptolettori" e "criptoletttrici" da oggi Kleros, tramite società partners, può aiutarvi a gestire in modo sicuro il vostro patrimonio digitale.

Siamo entrati nel futuro... i nostri esperti sono a disposizione per fornirvi ogni ulteriore informazione sul servizio.



SEGUICI



Massimo Perini incontra:



Gianni Fuolega
*"L'imprenditore e la
continuità aziendale"*



Massimo Doria
*"La giardiniera di zia Norma.
Perchè tutti dovrebbero fare
un testamento"*



Simone Costenaro
*"Gli aspetti assicurativi
della consulenza
patrimoniale evoluta"*



Giuseppe Guttadauro
"La previdenza del futuro"



Martina Boscolo
*"Il ruolo dell'analista
patrimoniale"*



Abram Rallo
*"Dalle nuove famiglie al
nuovo tribunale per le
famiglie"*



Laura Lonardi
*"Il patrimonio
immobiliare"*



Andrea Rocco
*"Inflazione: o la subisci o
la affronti"*

Massimo Perini Intervista il dott. Arcangelo Marino,
consulente finanziario e patrimoniale, membro della Kleros
Community

La professione del “Patrimonialista”

Essere un “**Patrimonialista**” è indubbiamente una scelta professionale “impegnativa”... anzitutto perché “esserlo veramente” implica alcuni passaggi preventivi:

- 1) voler veramente “esserlo”;
- 2) essere poi disposti a “diventarlo”.

Può sembrare banale, ma anzitutto per poter arrivare ad “esserlo” occorre veramente prima di tutto “volarlo”. Si tratta di una scelta professionale che implica l’essere disposti a lavorare prima su sé stessi, per poi lavorare sui propri clienti.



Per tutti coloro che superano il primo scoglio (assumersi l’impegno per raggiungere un “obbiettivo professionale”), il secondo step è rappresentato dal “lavorare” per diventarlo. E qui non ci sono “scorciatoie”, occorre seguire seriamente un percorso di crescita e specializzazione professionale.

Kleros, società che si occupa solo ed esclusivamente di consulenza patrimoniale a livello nazionale, dal gennaio del 2020 ha realizzato un percorso di specializzazione professionale: “**Kleros Community- Patrimonialisti Italiani**”.

In Kleros Community non si fa “formazione”, ma **si impara ad esercitare una professione**, la professione del Patrimonialista, insieme a coloro che, da sempre, svolgono solo ed esclusivamente questa professione.

Il percorso di specializzazione è completo ed organizzato in modo tale da consentire ad ogni professionista di acquisire step by step la visione e le competenze necessarie ad approcciare il proprio mercato in modo strutturato. L’obbiettivo è quello di “creare” i migliori Patrimonialisti a livello nazionale: specializzati, strutturati, continuamente aggiornati, super tecnologici e “commercialmente” organizzati.

Il percorso prevede una “crescita” progressiva attraverso alcuni passaggi “chiave”, studiati in relazione all’esperienza maturata sul campo dai professionisti del team Kleros:

- 1) **Analista Patrimoniale Kleros;**
- 2) **Consulente patrimoniale Kleros (primo, secondo e terzo livello);**
- 3) **Docente Patrimoniale Kleros.**

Per ogni step è previsto il superamento di una apposita prova d’esame e, nel primo trimestre di quest’anno, come ogni anno, si è tenuta la sessione d’esami “invernale” (la prossima estate ci sarà quella estiva).

(continua)

La professione del “Patrimonialista”

All’esito delle prove specifiche per gli “**Analisti Patrimoniali Kleros**” ed i “**Consulenti Patrimoniali Kleros – primo livello-**”, sono stati consegnati i diplomi di riconoscimento Kleros.

Ho il piacere di incontrare il **dott. Arcangelo Marino**, che ha avuto il merito di aver superato con il massimo dei voti la prova di “Consulente Patrimoniale – Primo Livello -”, tenuta da una commissione formata da professionisti Kleros ed avvocati esterni, specializzati Kleros.



Arcangelo, anzitutto complimenti per il risultato raggiunto e per l’impegno e la passione che hai profuso nel tuo percorso di specializzazione professionale. Vuoi raccontarci l’inizio di questo tuo percorso professionale?

Volentieri. Questo percorso nasce diversi anni fa. Ho sempre cercato di elevare la mia professionalità e migliorare la qualità del servizio che offro ai miei clienti. Spinto da questa leva anni fa, frequentando un “percorso” sulla consulenza patrimoniale, ho conosciuto Gianni Fuolega e, nello stesso periodo, ho conosciuto Massimo Perini, con il quale poi ho iniziato un percorso formativo personalizzato. In seguito, tu e Gianni avete iniziato a lavorare insieme in Kleros, e per me è stato naturale continuare la mia formazione sulla tutela patrimoniale nella Community di Kleros, dove trovo continuità e supporto sia per la formazione che per le trattative con i clienti.

Vuoi raccontarci, in base alla tua esperienza sul campo, qual è l’opportunità professionale che può derivare al consulente finanziario dall’evolvere la propria posizione professionale verso la consulenza patrimoniale?

E’ una questione di posizionamento agli occhi dei clienti, di distinzione. Un approccio consulenziale strutturato dove il cliente percepisce che potrà avere un’assistenza sulla gestione dei suoi investimenti, sulla previdenza e sulla tutela patrimoniale, consente di fidelizzare i clienti, aprire le porte a nuove relazioni, di conoscere altri professionisti.

Questo avviene se c’è “sostanza” nell’approccio consulenziale, se effettivamente si è in grado di dialogare con i clienti di temi di tutela patrimoniale. E per arrivare a questo ci vuole competenza e un metodo che si acquisisce con il tempo, attraverso una formazione continua.

Con l’evoluzione della struttura delle famiglie, sociale e normativa, non si può prescindere da un approccio consulenziale che vada oltre la pura gestione finanziaria. Racconto spesso di una mia famiglia, cliente storico da oltre 20 anni, dove ho sempre gestito bene il patrimonio finanziario. Purtroppo anni fa a seguito

(continua)

La professione del “Patrimonialista”

della morte di uno dei due soci fondatori dell'azienda, e il subentro dei figli, venne a crearsi una situazione di conflitto nella gestione dell'azienda che durò sei anni. In questi anni, oltre lo stress e il logoramento, una buona parte del patrimonio accantonato servì a ripianare i conti aziendali e, alla fine, a liquidare i soci non graditi. Tutta la mia buona gestione finanziaria a poco era servita, in quanto il patrimonio fu in buona parte bruciato da altre problematiche.



Arcangelo Marino, consulente finanziario e patrimoniale

Purtroppo anni fa non ero preparato come oggi a gestire tematiche di tutela patrimoniale, e seguii passivamente quelle tematiche mal gestite dai professionisti dei miei clienti.

E come reagiscono i clienti a questo nuovo approccio consulenziale?

Per me inizialmente non è stato semplice. Anzi, in alcuni casi, è stato controproducente perché generavo confusione nei clienti.

Inizialmente mi era chiaro il metodo e l'importanza di arricchire il dialogo con il cliente sui temi di tutela patrimoniale. Sentivo te e mi entusiasmavo, poi andavo dai clienti, ma riuscivo a trasmettere, a mettere a terra il nuovo approccio.

Gradualmente ho preso sicurezza, padronanza dei temi e del metodo che adesso fa parte del mio bagaglio. La differenza la percepisco soprattutto con i nuovi clienti, dove mi rendo conto che l'imprinting iniziale, in termini di riconoscimento è forte. Da subito il cliente mi percepisce come potenziale persona di riferimento per la gestione del suo patrimonio.

Che consigli ti sentiresti di dare ad un giovane ragazzo o ad una giovane ragazza se iniziasse oggi la sua professione di consulente finanziario?

Come ho detto all'inizio, la leva del miglioramento professionale deve essere sempre viva. La formazione è fondamentale, ma spesso mi rendo conto è fatta in modo poco efficace. Se vuoi davvero padroneggiare una materia, un metodo, serve tempo e costanza, quindi occorre studiare in modo continuativo e poi applicare giornalmente con i clienti. Attraverso **Kleros Community** ho trovato proprio la struttura operativa che mi consente di avere continuità.

Sottolineo poi che tutto questo non serve a diventare un “tecnico”, ma è necessario per poter padroneggiare un dialogo patrimoniale con il cliente, evidenziare le criticità e le opportunità, che poi saranno analizzate e risolte con il supporto di professionisti.

Personalmente ritengo che oramai la consulenza patrimoniale, o consulenza evoluta, olistica, o come la si vuol chiamare, sia uno dei tratti distintivi dei migliori consulenti / bankers.

Domande frequenti

Ho un **problema patrimoniale** da risolvere . . .



Avrei un **dubbio personale familiare patrimoniale** da capire . . .



E qualche **altra curiosità** . . .

potrei avere un **preventivo** sulla sistemazione della **mia situazione patrimoniale?**



Potrei fare una **videocall senza impegno** per capire la **mia situazione patrimoniale?**



Quanto incideranno le **tasse di successione** ?

Fabbian Luca

ASSICURAZIONI

RIPROGETTA LA TUA SICUREZZA ECONOMICA

Per dubbi e domande
contattaci direttamente

✉ luca@fabbianassicurazioni.it

☎ 0444.830054





B U O N A

Pasqua



Kleros

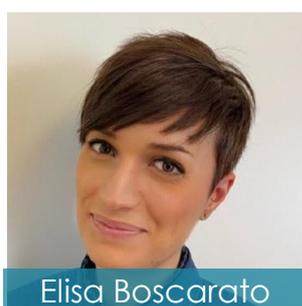




Martina Boscolo



Giulia Cigna



Elisa Boscarato



Martina Doria



Federica Voltolina



Gloria Rossetti



Cinzia De Grandis

**Gli
avvocati
del nostro
network**



Riccardo Rizzo

Bolzano



Abram Rallo

Mestre



Laura Lonardi

Verona



Enrica Maria Ghia

Milano



Claudia Gottardo

Jesolo



Renato Gasparini

Bassano



Alessandro Zucca

Brescia



Alex Vescovi

Bergamo



Elena Franchi

Brescia



Silvia Robbi

Verona



Elisabetta Vaccher

Modena



Via Torino 64 • Milano

community@kleros.it

www.kleros.it

Numero Verde
800 33 02 33



Il documento è soggetto a revisione, correzione ed integrazione, ed è ad uso esclusivo dei partecipanti della Kleros Community.

Il documento non potrà essere riprodotto o modificato in tutto o in parte senza il consenso scritto di Kleros srl - Milano - P.Iva 01752100931 che lo ha ideato e creato.

- Copyright 2020 Kleros srl - sono riservati tutti i diritti a termine di legge -